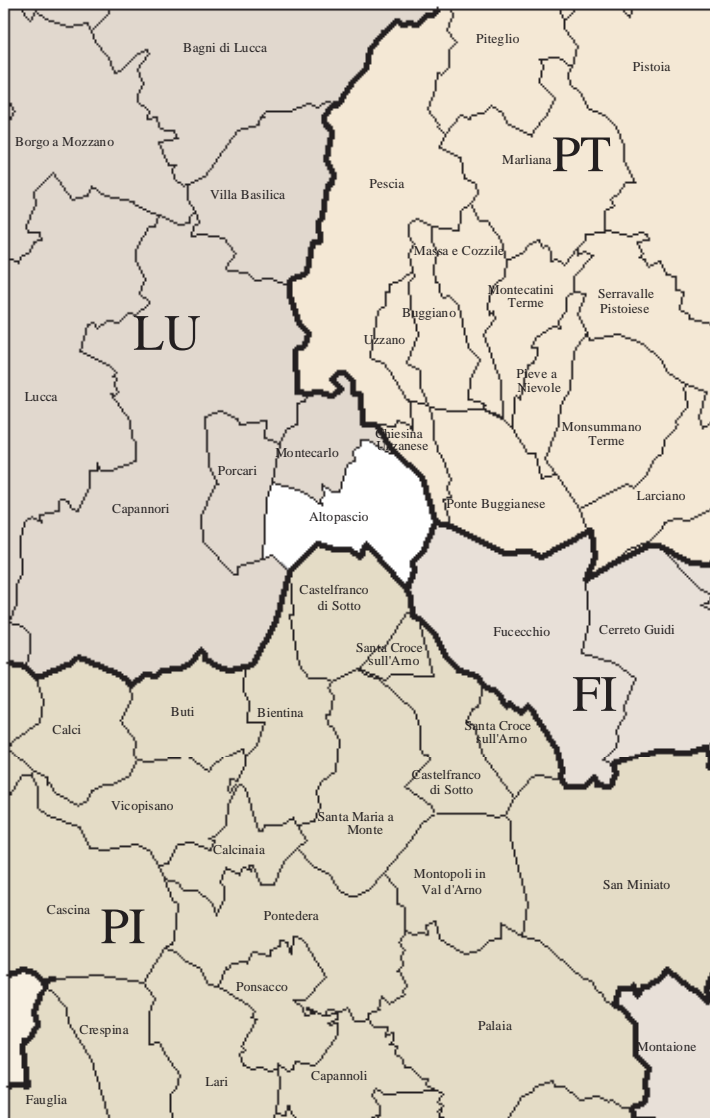




# COMUNE DI ALTOPASCIO

Provincia di Lucca

## PIANO STRUTTURALE



PROGETTAZIONE  
URBANISTICA: Arch. Graziano Massetani  
Arch. Luigi Puccetti  
Arch. Massimo Rocco

COLLABORATORI: Arch. PierMichele Malucchi  
Arch. Manuela Ceremigna  
Geom. Andrea Castellani  
Arch. Barbara Bianchi  
Arch. Francesca Pescini

INDAGINI  
GEOLOGICHE: Dott. Paolo Sani  
Dott. Francesco Caredio

INDAGINI  
IDRAULICHE: Ing. Renzo Bessi  
COLLABORATORI: Ing. Paolo Pucci

INDAGINI  
AGRONOMICHE Dott. Francesco Lunardini

GIUNTA COMUNALE:  
Sindaco Giorgio Ricciarelli  
Vicesindaco Silvano Boni  
Assessore all' Urbanistica Massimiliano Paluzzi  
Assessore Maurizio Marchetti  
Assessore Massimo Scialoni  
Assessore Francesco Fagni  
Assessore Fabio Orlandi

Responsabile procedimento Arch. Lucia Flosi Cheli  
Garante della comunicazione Ing. Giuliano Puccetti  
Segretario Dott. Giancarlo Lo Re

ADOZIONE: Delibera C.C. N.° ..... del .....

Data: Novembre 2005

APPROVAZIONE: Delibera C.C. N.° ..... del .....

Scala: Documento

# 11c

## PROGETTO DI PIANO STRUTTURALE

Documento di conformita' ai sensi del P.I.T.  
della Regione Toscana ed ai sensi del P.T.C.  
della Provincia di Lucca



COMUNE DI ALTOPASCIO

Provincia di Lucca

## PIANO STRUTTURALE

# **Progetto di Piano Strutturale**

Documento di conformità ai sensi dell'art. 1 comma 6 del P.I.T.  
della Regione Toscana ed ai sensi dell'art. 8, comma 2 del P.T.C.  
della Provincia di Lucca

Novembre 2005



# INDICE

INDICE .....	3
1. CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 6 DEL P.I.T. ....	5
1.1. <i>Integrazioni e specificazioni del Quadro Conoscitivo del P. S. sulla base del Quadro Conoscitivo del P.I.T. ed in relazione agli indirizzi ed alle prescrizioni contenuti nel P.I.T.</i> .....	5
1.2. <i>Conformità del Quadro Conoscitivo del P. S. ai criteri stabiliti nei commi 1, 2 e 3 dell'art. 1 del P.I.T.</i> ....	6
1.3. <i>Conformità e specificazione degli obiettivi e degli indirizzi del P. S. sulla base di quanto contenuto al Titolo III e al Titolo V del P.I.T. –</i> .....	6
1.4. <i>Individuazione delle Invarianti Strutturali secondo i criteri stabiliti all'art.14 e con le specificazioni di cui agli articoli 15, 16 e 17 del P.I.T.</i> .....	7
1.5. <i>Conformità alle prescrizioni del P.I.T. di cui al Titolo V e Titolo VI</i> .....	10
1.6. <i>Conformità alle misure di salvaguardia di cui al Titolo VII</i> .....	10
2. CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 2 DEL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI LUCCA.....	11
2.1. <i>Conformità del Quadro Conoscitivo del P. S. ai criteri del P.T.C. della Provincia di Lucca</i> .....	11
2.2. <i>Coerenza tra gli obiettivi del P.S. e quelli del Piano Territoriale di Coordinamento</i> .....	11
2.3. <i>Conformità delle scelte di P.S. con gli Indirizzi del P.T.C.</i> .....	13



**Documento di conformità ai sensi dell'art. 1 comma 6 del P.I.T. della Regione Toscana ed ai sensi dell'art. 8, comma 2 del P.T.C. della Provincia di Lucca.**

**1. CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 6 DEL P.I.T.**

***1.1. Integrazioni e specificazioni del Quadro Conoscitivo del P. S. sulla base del Quadro Conoscitivo del P.I.T. ed in relazione agli indirizzi ed alle prescrizioni contenuti nel P.I.T.***

Nella formazione del Quadro Conoscitivo del presente Piano Strutturale sono stati valutati e presi a riferimento il Quadro Conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale e degli Atti di programmazione e di indirizzo settoriale regionale.

In particolare:

- sono state individuate le risorse naturali ed il loro stato nella Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo (Tav. 1 del P.S.) ed all'interno della Valutazione degli Effetti Ambientali (Tav. 11a del P.S.);
- sono stati delineati gli elementi per la Valutazione degli Effetti Ambientali all'interno di un apposito elaborato (Tav. 11a del P.S.) nonché nelle N.T.A. (Tav. 12 del P.S.) all'interno degli articoli relativi ai singoli Sistemi e Sottosistemi ed alle singole UTOE, fornendo un indispensabile contributo agli indirizzi strutturali del Piano ed alla redazione di specifici indirizzi normativi. La Valutazione degli Effetti Ambientali è stata effettuata secondo le indicazioni della Regione Toscana attualmente in vigore, in quanto non è stato ancora emanato il Regolamento di cui all'art. 11, comma 5 della L.R. 1/2005; alla luce di dette indicazioni sono state individuate le risorse essenziali relative al territorio di Altopascio e per ciascuna di esse sono stati definiti Indicatori di Stato, Indicatori di Pressione ed Indicatori di Risposta. L'analisi di dette risorse è stata effettuata attraverso un'indagine effettuata per sistemi: Sistema Suolo e Sottosuolo (Geologia e Geomorfologia, Ecosistemi, Destinazione d'uso del suolo), Sistema Acqua (Acque superficiali, Acque Sotterranee, Rete acquedottistica, Rete fognaria ed impianti di depurazione), Sistema Aria (Inquinamento atmosferico, Inquinamento acustico), Sistema Energia, Sistema Rifiuti, Sistema Aziende, Sistema Radiazioni non ionizzanti);
- in materia di difesa del suolo e dai fenomeni alluvionali sono state organizzate e dettagliate le

conoscenze richieste dalla D.C.R. 94/85 integrate dagli aspetti idraulici previsti dalla ex D.C.R. 230/94 e richiamati dal P.I.T.; la relativa disciplina è contenuta nelle indagini geologiche e nelle indagini idrauliche interne alle Norme Tecniche di Attuazione (artt. 7, 8 e 9 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) e negli Indicatori di Risposta definiti all'interno della V.E.A. (capp. 1 e 2 della VEA - Tav. 11a – del P.S.) ed all'interno degli articoli delle N.T.A. relativi ai singoli Sistemi e Sottosistemi ed alle singole UTOE;

- all'interno delle N.T.A. e della V.E.A. sono state date disposizioni in merito alla vulnerabilità degli acquiferi (art. 7.4 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) ed alla risorsa idrica (artt. 7, 8, 9 e 28 delle NTA – Tav. 12 – del P.S. e cap. 2 della VEA - Tav. 11a – del P.S.)

### ***1.2. Conformità del Quadro Conoscitivo del P. S. ai criteri stabiliti nei commi 1, 2 e 3 dell'art. 1 del P.I.T.***

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale è stato costruito, attraverso successive integrazioni, in funzione del raggiungimento delle finalità della LR del 3 Gennaio 2005 n. 1, degli atti di programmazione regionale nonché degli indirizzi generali ed obiettivi assunti dal Consiglio Comunale per la formazione del Piano Strutturale.

L'insieme degli obiettivi strutturali e strategici da perseguire ha costituito il riferimento per definire il Quadro Conoscitivo dal quale sono scaturiti gli specifici obiettivi di dettaglio e le disposizioni assunte dal piano.

Il Piano Strutturale, data la stretta relazione fra obiettivi, Quadro Conoscitivo e disposizioni di Piano, può essere variato ed integrato a seguito di un aggiornamento o di una verifica del Quadro Conoscitivo così come prescritto dall'art. 3, comma 2, delle N.T.A. .

### ***1.3. Conformità e specificazione degli obiettivi e degli indirizzi del P. S. sulla base di quanto contenuto al Titolo III e al Titolo V del P.I.T. –***

Il P.S. fa propri gli obiettivi strategici e gli indirizzi delle politiche di pianificazione territoriale nonché gli obiettivi generali ed operativi relativi agli insediamenti (art. 20, comma 8 e seguenti, ed artt da 32 a 41 relativi alle singole U.T.O.E. delle NTA – Tav. 12 – del P.S.), al territorio rurale (artt. 14, 15, 16 e 18 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) ed alle infrastrutture (art. 22, art. 23, comma 8 e seguenti; art. 24, comma 5 e seguenti; art. 25, comma 6 e seguenti delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) per la mobilità espressi al Titolo III del P.I.T., nonché le prescrizioni generali relative alle tipologie delle risorse espressi al Titolo V del P.I.T. (artt. 11.2, 19, 20, 33 e 34 delle NTA – Tav. 12 – del P.S. per quel che concerne i centri antichi; artt. 19, 20, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 delle NTA – Tav. 12 – del



P.S. per quel che concerne gli insediamenti urbani prevalentemente residenziali; artt. 19, 21, 39, 40, e 41 delle NTA – Tav. 12 – del P.S. per quel che concerne gli insediamenti urbani prevalentemente produttivi).

#### ***1.4. Individuazione delle Invarianti Strutturali secondo i criteri stabiliti all'art. 14 e con le specificazioni di cui agli articoli 15, 16 e 17 del P.I.T.***

Il Piano Strutturale di Altopascio, all'art. 11. delle N.T.A. (tav. 12 del P.S.), individua le Invarianti Strutturali del territorio, in coerenza agli indirizzi di cui all'art. 14, 15, 16 e 17 del P.I.T. , come le funzioni e le prestazioni atte a salvaguardare e a valorizzare le diverse tipologie di risorse del territorio comunale. Nelle tavole 13a e 13b sono riportate cartograficamente le varie tipologie di Invarianti strutturali.

Le stesse sono inoltre individuate, definite e regolamentate nei singoli articoli delle N.T.A. relativi a ciascun Sistema, Sottosistema e UTOE.

Tale individuazione, come evidenziato ai capitoli 2.1 e 2.2 della Relazione illustrativa e all'art. 11 delle N.T.A., è stata effettuata secondo i criteri specificati al titolo IV del P.I.T. .

Il P.I.T. classifica le Invarianti Strutturali nelle seguenti tre categorie:

- Le Invarianti strutturali relative alle città ed agli insediamenti urbani.
- Le Invarianti strutturali relative al territorio rurale.
- Le Invarianti strutturali della rete delle infrastrutture per la mobilità.

Il P.S. pur mantenendo le distinzioni e definizioni del P.I.T., riunisce in una unica categoria le Invarianti strutturali relative alle città ed agli insediamenti urbani e le Invarianti strutturali della rete delle infrastrutture per la mobilità, definendo il territorio di Altopascio una doppia articolazione:

- Invarianti relative al territorio rurale ed all'ambiente (art. 16 del P.I.T.)
- Invarianti relative agli insediamenti ed alle infrastrutture per la mobilità (art. 15 e 17 del P.I.T.)

Il territorio di Altopascio ed i centri abitati ivi ricompresi, infatti, si sono evoluti storicamente in strettissima relazione con il sistema infrastrutturale; l' Hospedale di Altopascio e la Badia di Pozzeveri sono sorti lungo la via Francigena; l'abitato di Altopascio si è sviluppato lungo la via Francesca – Romea; l'intero territorio comunale ha ricevuto gravi ripercussioni sociali, urbanistiche ed ambientali dalla realizzazione, tra il XIX ed il XX secolo, della Ferrovia e dell'Autostrada.

##### **1.4.1. Invarianti Strutturali relative al territorio rurale ed all'ambiente:**

Sono considerate Invarianti Strutturali relative al territorio rurale ed all'ambiente, come individuati nella Tav. 13a del P.S., i seguenti elementi::

- il sistema dei corsi d'acqua principali e minori: essi svolgono la importante funzione di drenaggio e deflusso delle acque di superficie contribuendo al funzionamento complessivo del ciclo delle acque di provenienza meteorica, favorendo la tenuta in sicurezza dei territori urbanizzati e di quelli agricoli, offrono interessanti opportunità paesaggistiche e ambientali;
- il sistema delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e idrico per la funzione di tutela delle risorse idriche del sottosuolo, oltre che per la salvaguardia geomorfologica dei suoli;
- il sistema dell'area naturalistica del Sibolla che, data la rilevanza ambientale e le connessioni con le altre aree di rilevanza ecologica (Padule del Bientina, Padule di Fucecchio, rotte migratorie ecc.), si estende oltre il limite della omonima riserva naturale.
- il sistema delle aree boscate e delle aree verdi: esse contribuiscono al mantenimento degli ecosistemi della flora e della fauna, arricchiscono la qualità ambientale dell'aria contribuendo ad attenuare i fenomeni di inquinamento atmosferico, favoriscono la conservazione degli aspetti tipici del paesaggio toscano con le relative implicazioni di tipo ambientale ed economico; sono ivi ricompresi, inoltre, le aree destinate a parchi urbani, naturali, o aree di rispetto idraulico per la funzione che già svolgono o che potranno svolgere dal punto di vista paesaggistico, per una migliore vivibilità urbana e una maggiore sicurezza degli insediamenti dal rischio idraulico;
- il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia come paesaggio naturale e urbano per la percezione e fruizione del quale vengono individuati punti panoramici atti a favorire la visibilità dello stesso, punti peraltro non esaustivi della percezione della risorsa paesaggio nel suo complesso, essendo quest'ultimo componente di altre risorse naturali e urbane e come tale tutelato e valorizzato attraverso altre Invarianti Strutturali;

#### **1.4.2. Invarianti Strutturali relative agli insediamenti e alle infrastrutture per la mobilità**

Sono da considerarsi Invarianti Strutturali relative agli insediamenti e alle infrastrutture per la mobilità, come individuati nella Tav. 13b del P.S., i seguenti elementi:

- i centri storici e la struttura urbanistica degli insediamenti di più antica costituzione, quale testimonianza storica della loro funzione originaria e matrici di indirizzo per i nuovi sviluppi urbani sia delle nuove aree che di quelle da sottoporre a processi di ristrutturazione urbanistica in quanto siti industriali dimessi o aggregati recenti poveri di identità urbana, allo scopo di non contraddire, anzi esaltare l'identità urbana originaria dei luoghi;
- i nuclei sparsi, le fattorie, le corti e gli edifici storicizzati presenti all'interno del tessuto urbano e nel territorio aperto, le ville, le chiese, e le testimonianze storiche residuali quali i segni della centuriazione, i cippi stradali, la viabilità minore storicizzata, i siti archeologici o di interesse

archeologico, gli elementi caratterizzanti i luoghi, quali documenti viventi della memoria collettiva dei luoghi per la valorizzazione culturale, sociale ed economica degli stessi;

- il sistema produttivo ed artigianale quale elemento caratterizzante lo sviluppo urbano di Altopascio soprattutto per quel che concerne alcune produzioni tipiche quali il pane e i manufatti in cotto. La struttura produttiva costituita da imprese, addetti, laboratori industriali, attrezzature tecniche, professionalità tecnica e cultura industriale ha svolto e può ancora svolgere una importante funzione di sviluppo economico, occupazionale, sociale e tecnico-culturale per la città di Altopascio e per tutta la Piana di Lucca;
- la struttura commerciale, anch'essa elemento caratterizzante, assieme al sistema produttivo – commerciale, lo sviluppo urbano di Altopascio; le attività commerciali di maggiori dimensioni sono presenti prevalentemente intorno al centro storico di Altopascio ed in prossimità dell'uscita autostradale commerciale, mentre un insieme di strutture commerciali minori e di rivendite al dettaglio sono ancora presenti centro della città di Altopascio e nelle frazioni, questo sistema commerciale diffuso svolge una importante funzione di aggregazione sociale e di identificazione urbana, in quanto stimolo all'incontro sociale e allo scambio culturale per tutto il territorio della Piana di Lucca e oltre;
- la viabilità di interesse sovracomunale, fra cui quella extraurbana principale costituita dalla Autostrada A11; quella extraurbana secondaria rappresentata dalle strade regionali, provinciali o di interesse provinciale o sovracomunale, compreso la circonvallazione, in parte in fase di progettazione, in parte ancora di progettare, che attraverserà la parte sud occidentale del territorio comunale: tali infrastrutture svolgono una importante funzione di collegamento con il territorio provinciale, regionale e nazionale, favorendo il ruolo industriale, commerciale e terziario di Altopascio, come polo centrale di tutta la Piana di Lucca;
- la viabilità urbana principale che svolge la funzione di collegare fra loro il capoluogo, centri minori ed alcune località esterne al territorio comunale; questa viabilità riveste, inoltre un importante ruolo dal punto di vista turistico ed ambientale;
- la linea ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa, per la funzione di collegamento regionale che essa svolge con il capoluogo regionale, con il capoluogo provinciale, con la città di Pisa e con l'aeroporto Galilei; il tracciato dismesso della linea ferroviaria Altopascio-Pisa, non è più ripercorribile nella sua antica sede, resta però come futura ipotesi a livello di metropolitana di superficie fra Lucca, Altopascio, Pisa e Pontedera;

Tali invarianti sono rappresentate oltre che dalle singole tipologie sopra elencate anche dalla apposita cartografia di progetto di P.S. e dagli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale.

Le Invarianti Strutturali ipotizzano un complesso di protezione e puntualizzano le salvaguardie e i vincoli esistenti, consentendo di definire per il territorio di Altopascio una ipotesi di sviluppo sostenibile così come enunciato all'art. 1 della L.R. n° 1/2005; in sede di R.U. dovranno essere meglio specificate le invarianti all'interno delle UTOE per gli aspetti che influiscono sulla localizzazione dei singoli insediamenti, inserendo anche azioni ed indirizzi di tutela e valorizzazione delle stesse invarianti strutturali.

### ***1.5. Conformità alle prescrizioni del P.I.T. di cui al Titolo V e Titolo VI***

Il Piano Strutturale è coerente nei confronti delle prescrizioni stabilite dal Titolo V Capo I del P.I.T. relative alle tipologie delle risorse, ed, è inoltre coerente con gli obiettivi dei P.I.T. relativi ai sistemi territoriali e in particolare nei confronti degli obiettivi inerenti al Sistema Territoriale de "La Toscana dell'Arno" in quanto, recepisce la suddivisione del territorio regionale nei quattro Sistemi di cui al Capo II del Titolo V del P.I.T. e riconosce il territorio di Altopascio come interamente appartenente al suddetto Sistema (cap. 2.2.1 della Relazione Illustrativa del Q.C.– Tav. 1 – del P.S. e art. 12.1 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.).

### ***1.6. Conformità alle misure di salvaguardia di cui al Titolo VII***

Il Piano Strutturale all'interno delle proprie misure di salvaguardia indicate all'art. 42 delle NTA – Tav. 12 – del P.S. conferma le misure di salvaguardia di cui al Titolo VII del P.I.T.; in particolare

- le disposizioni relative alla difesa dai fenomeni alluvionali di cui agli articoli 74, 75, 76, 77, 78, 79 del titolo VII Capo I del P.I.T. sono confermate nelle Tavole della Pericolosità Idraulica e relative norme contenute negli artt. 7 e 42 delle NTA – Tav. 12 – del P.S. e negli articoli relativi ai singoli Sistemi, Sottosistemi ed UTOE.
- le disposizioni di cui all'art. 80 del Titolo VII Capo II del P.I.T., relativo alle classi di pericolosità, sono state applicate all'intero territorio comunale integrando le definizioni delle D.C.R. 94/85 con quelle relative al rischio idraulico; le classi di pericolosità sono definite e disciplinate nelle Tavv. 3i e 3 l e nelle relative norme contenute nella NTA – Tav. 12 – del P.S. (artt. 7 ed articoli relativi ai singoli Sistemi, Sottosistemi ed UTOE).
- le disposizioni di cui all'art. 81 del Titolo VII Capo III del P.I.T., relativo alla salvaguardia dei beni paesistici e ambientali, sono state confermate all'art. 2 e 42 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.

## **2. CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 2 DEL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI LUCCA.**

### ***2.1. Conformità del Quadro Conoscitivo del P. S. ai criteri del P.T.C. della Provincia di Lucca***

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale è stato costruito attraverso successive integrazioni che sviluppano, nel dettaglio, il quadro complessivo del P.T.C. della Provincia di Lucca.

### ***2.2. Coerenza tra gli obiettivi del P.S. e quelli del Piano Territoriale di Coordinamento***

Il P.S. è conforme al P.T.C. nel riconoscere il territorio comunale di Altopascio come appartenente alla Piana di Lucca, e nel riconoscere per questa area gli obiettivi di cui all'art. 14 della Normativa del P.T.C. (art. 12, comma 7, delle NTA – Tav. 12 – del P.S. e cap. 2.2.2 della Relazione Illustrativa del Q.C. – Tav. 1 – del P.S.). Tra detti obiettivi, il P.S. individua come specifici per il territorio di Altopascio

- il superamento delle situazioni di rischio idraulico,
- il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema delle aree umide e palustri, nonché dei corsi d'acqua connessi,
- il recupero e il ripristino ambientale del Lago di Sibilla,
- l'arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana diffusa, il completamento e il riordino degli esistenti tessuti edilizi non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale, la definizione e qualificazione dei margini degli insediamenti;
- il rafforzamento della identità culturale attraverso l'equilibrato utilizzo delle risorse e la valorizzazione e la tutela dei beni storico-architettonici e paesaggistici e, in particolare, del sistema territoriale delle Ville e delle relazioni di questo con l'utilizzo agricolo del territorio collinare e con i borghi e centri di antica formazione;
- la valorizzazione e la salvaguardia, anche attraverso specifico progetto di scala sovracomunale, dei beni archeologici dell'area del Bientina e del territorio adiacente.
- la riorganizzazione del sistema dell'accessibilità attraverso:

- il potenziamento dell'offerta di trasporto su ferro per le persone e le merci tramite interventi di qualificazione delle infrastrutture e dei servizi ferroviari finalizzati alla riduzione dei tempi di viaggio e al cadenzamento dei servizi per le persone;
- la chiusura dell'attuale casello autostradale di Carraia e la realizzazione di un nuovo accesso all'A11 in Comune di Capannori;
- l'adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovracomunale, con l'individuazione delle tratte e dei nodi critici da interessare a specifici interventi finalizzati al riordino e alla riorganizzazione complessiva della rete e all'integrazione di questa con l'ambito sovracomunale della Valle del Serchio e con l'»area vasta» di Livorno-Pisa-Lucca;
- la promozione di azioni di integrazione del sistema della mobilità lucchese nell'»area vasta» di Livorno-Pisa-Lucca, nonché con la Provincia di Massa, indicando i ruoli e le prestazioni delle infrastrutture proprie del territorio lucchese relative all'ambito metropolitano Livorno-Pisa-Lucca;
- l'irrobustimento e la concentrazione del sistema delle aree produttive posto a est della città di Lucca, attraverso la individuazione di aree, la cui vocazione quali sedi di insediamenti produttivi sia da ritenersi consolidata, da riordinare, riqualificare e completare, favorendo l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle opere di urbanizzazione e dei servizi alle imprese;
- il mantenimento e lo sviluppo, nelle differenti realtà dell'ambito, delle attività produttive agricole, da considerare a pari titolo con quelle artigianali e industriali, e superando la marginalità alla quale le attività produttive agricole sono state ridotte nelle recenti trasformazioni territoriali.

L'insieme di detti obiettivi strutturali e strategici ha costituito il riferimento per la definizione del Quadro Conoscitivo, degli obiettivi specifici di dettaglio e delle disposizioni assunte dal Piano Strutturale.

Nel perseguimento di detti obiettivi il P.S. attua scelte progettuali e normative in accordo con gli indirizzi del P.T.C..

Il Piano Strutturale, data la stretta relazione fra obiettivi, Quadro Conoscitivo e disposizioni di Piano, può essere variato e integrato a seguito di un aggiornamento o di una verifica del Quadro conoscitivo, in considerazione anche del fatto che alcune delle risorse territoriali potranno essere meglio individuate ai livelli successivi della pianificazione comunale, nel momento in cui sarà possibile reperire e valutare elementi informativi di dettaglio, appartenenti specificatamente al livello operativo del Regolamento Urbanistico. Il Piano Strutturale, nella formazione del proprio

Quadro conoscitivo, ha tenuto conto di quello del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, contenendo le integrazioni di dettaglio necessarie per il livello comunale.

### ***2.3. Conformità delle scelte di P.S. con gli Indirizzi del P.T.C.***

Il P.S. è conforme agli indirizzi del P.T.C. della Provincia di Lucca per quel che riguarda le scelte strategiche e di piano; in particolar modo in riferimento a:

- la tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente con particolare attenzione alle fragilità geomorfologiche, idrauliche e degli acquiferi di cui al Titolo III della Normativa del P.T.C. ed in generale a tutti gli aspetti di fragilità definiti all'Appendice 1 del P.T.C. (artt. 7, 8, 9 e articoli relativi ai singoli Sistemi, Sottosistemi ed UTOE delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) .
- la verifica della sostenibilità ambientale delle azioni di trasformazione previste dal P.S. secondo quanto definito all'art. 10 della Normativa del P.T.C. (VEA – Tav. 11a – del P.S. e artt. 8, 9, 44 e articoli relativi ai singoli Sistemi, Sottosistemi ed UTOE delle NTA – Tav. 12 – del P.S.).
- la tutela dell'integrità culturale del territorio, sia per quanto concerne il territorio rurale, che per quanto concerne gli elementi di interesse storico o ambientale di cui al Titolo III della Normativa del P.T.C. con particolare riferimento ai Criteri ed agli indirizzi attinenti il territorio rurale definiti all'Appendice 1 del P.T.C. (artt. 11.1, 11.3, 29, 30 e 31 delle NTA – Tav. 12 – del P.S., VEA – Tav. 11a – e Relazione della Valutazione d'Incidenza – Tav. 11b – del P.S.) .
- la verifica delle disposizioni inerenti le infrastrutture, le attrezzature e le attività di rilevanza sovracomunale di cui al Titolo VI della Normativa del P.T.C. con particolare riferimento ai Criteri ed agli indirizzi attinenti la mobilità definiti all'Appendice 1 del P.T.C. . (artt. 11.4 e 23 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) .
- la verifica della disciplina delle articolazioni e le caratteristiche dimensionali del Sistema Insediativo al Titolo V della Normativa del P.T.C. (artt. 19, 20, 21, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 e 44 delle NTA – Tav. 12 – del P.S.) .